Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 13-14 Aprile 1886 — N. 86

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Spagna e Marocco

Notasi un certo risveglio della questione marocchina, di cui il popolo spagnuolo è gelosissimo. Alle truppe del sultano non è riuscito di metter fine alla lotta scoppiata tra due tribù sulle frontiere dell'Algeria, e poichè i combattenti minacciano di non tener conto del confine, il governo francese ha ordinato al generale Gand, comandante la divisione di Tlemcen, di guarnire con buon nerbo di truppe il territorio minacciato. Fin qui tutto procedeva regolarmente, ma i giornali di Francia, troppo zelanti, hanno dichiarato che è giunto il momento di rettificare la frontiera algerina dalla parte del Marocco, per impedire le continue incursioni delle tribù marocchine in Algeria poichè il sultano di Fez non ha la forza o la volontà di farlo.

Siffatte dichiarazioni, che preannunziano una seconda edizione della storia dei famosi krumiri di Tunisia, rinfocolando antichi timori, hanno commossa l' opinione pubblica in Spagna. L' *Imparcial*, che interpreta spesso le idee del governo di Madrid, pur riconoscendo che le autorità francesi hanno tenuta finora una condotta corretta e imparziale, esprime il timore, che se si presentasse un motivo sufficiente per giustificare il suo intervento, la Francia interverrebbe sulle rive del Muluya, danneggiando così gl' interessi della Spagna. Aggiunge però che come le truppe spagnuole non potrebbero penetrare nel Marocco senza trovarsi in presenza delle truppe francesi, così neppure le francesi, potrebbero intervenire senza incontrare le spagnuole. L' organo madrileno, persuaso che nessuna nazione permetterebbe alla Francia di annettersi tutta la costa marocchina, propone di riunire una conferenza a Madrid per mettere sotto la protezione delle potenze l'indipendenza del Marocco.

Il prestito francese

La Camera francese è stata spiccia, e dopo tre giorni soli di discussione ha approvato il progetto di prestito. Essa ha dato una lezione alla Camera italiana, che ci avrebbe sciupato intorno un mese almeno. L' ha però approvato con alcune modificazioni, che giova ricordare. Il progetto quale è uscito dagli accordi presi fra il Governo e la Commissione, e venne approvato dalla Camera, comprende le disposizioni seguenti: 350 milioni sono assegnati al conto delle Casse di risparmio; 50 milioni alla Cassa di *retraite*; 105 milioni al conto di liquidazione; 153 milioni al bilancio staordinario del 1866; 242 milioni al rimborso dei boni del Tesoro. In tutto è una somma di 900 milioni, dei quali 400 milioni da rimettere alla Cassa dei depositi, 500 milioni da emettere.

In oriente

La levata dello stato d' assedio nella Bulgaria e la fissazione delle elezioni per il 23 del prossimo maggio, sono due deliberazioni che ne indicano un' altra, la deliberazione del principe Alessandro di accettare le decisioni della Conferenza. Le accetterà con qualche riserva che salvi l' avvenire e che lo giustifichi di faccia all' opinione del paese. Così il pericolo prossimo di una guerra grossa è, per ora, allontanato; e l' episodio greco non può essere tale anche che si mutasse in lotta aperta, da divampare in campo più vasto. Sarebbe una guerra localizzata; e forse chi sa che non sia il caso di dire che non si è mai stati così vicini alla pace come il giorno in cui la guerra pareva inevitabile. Intendiamo come la guerra possa parere al Governo greco il solo mezzo che ora gli rimane per uscire da una situazione nella quale il paese non potrebbe rimanere più a lungo; ma se pensa alla responsabilità, ai pericoli a cui corre incontro — e qualche giorno di sosta basta perchè ci pensi — potrebbe cedere ai consigli delle Potenze, e confidare nell' avvenire.

Note Romane

11 Aprile

Il Circolo Nazionale ha chiuso i suoi saloni con un concerto ove la Pantaleoni, Marconi e Dadò hanno fatto sfoggio delle loro voci superbe. Marconi poi era in vena, e dalla sua gola fatata uscivano note dolcissime con facilità maggiore di quella che da cristallo dorato sgorghi purissima acqua d'argento. Ultimo pezzo il terzetto dei *Lombardi* che ha fanatizzato, ed io dico che difficilmente lo riudirò dato da tre voci come quelle di jeri sera. Invitati numerosi, molte notabilità, che non nomino, molte signore che non nomino del pari, atteso che sia troppo vecchio ed usato il vezzo d'infarcire resoconti di questa specie con una filza di nomi a mò di calendario un sotto l'altro, con aggettivi, per convenienza, il più delle volte bugiardi.

Come potrei dire, coscienziosamente (non parlo del Circolo, ma così in genere, data una Società d' invitati qualunque) come potrei dire: che c' era la « bellissima » signora tal di tale, sfondata a milioni, ma tutt'assieme un attaccapanni; e come potrei nominare come *pendant* l' onorevole tale dei tali, il nobile contino, o marchesino talaltro o *tout bonnement* un *gommoso* a mille e due, e descriverli come gente di spirito, gente aggraziata e formata; mentre il *gommoso* è una caricatura, il contino una bestia, e l' onorevole sebbene sapiente come un libro di filosofia tedesca, tutt'al più potrebbe passare come un calzolaio vestito da festa?

***

A piazza San Silvestro, di faccia alla posta, finita com' è la base, mi hanno detto che quanto prima sarà trasportata la statua — o meglio il *pupazzetto* di Metastasio.

La piazza è angusta — e questo monumentino serve proprio appositamente per rendere la circolazione già difficile — più difficile ancora.

Poi avremo piano piano i *pupazzetti* di Costa, di Sella, di Giordano Bruno — altri monumentini, piccolini, barocchi, senza gusto, e a mio modo di vedere antipatici assai, coi quali si finisce per perdere il rispetto alla memoria di uomini per tanti titoli encomiabili, e che si dovrebbero onorare in altra maniera. Intanto, per vostra regola, il *pupazzetto* del Metastasio sarà scoperto il 21, natale di Roma.

***

Questa inaugurazione, come « un pensier che dall'altro scoppia » mi richiama alla memoria la diatriba sulle *demolizioni* impegnatasi tra Grimm e Gregorovius, il sindaco di Roma e Busiri, con tutto il corredo della stampa cittadina, la liberale con il sindaco, e la clericale naturalmente coi tedeschi. Io credeva che l'avessero finita, e che infine, questi nostri buoni amici d'oltre monte, sfogatisi a modo loro, avrebbero terminato, lasciando in pace noi che a casa nostra abbiamo bene il diritto di disporre i nostri cocci come ci pare, io ritengo. Ma sì! cominciano adesso, a quanto pare, poichè a Gregorovius e Grimm fanno coro una serqua e mezzo ed anche due di nomi come Lenbach, Paolo Heyse, Piloty, Baumeistet cattolici della più bell'acqua — Giesebreut e Doellinger protestanti. Donde i *clericali* deducono poi che « l' Italia officiale ha sollevato contro di se non solo il mondo cattolico e politico ma anche quello letterario e politico ».

Innocua crociata, della quale, ad onore del vero, Roma officiale, e non officiale, in fin dei conti non s' inquieta più che tanto, visto che le accuse sono addirittura ingiustificate, e tutto questo gracidare è un'effettaccio di seconda mano procurato ad arte dei *clericali* teneri come sono « *dell' Italia e della sua futura grandezza* ».

La cui *unità* per loro (qui duole il dente) è *antistorica antipolitica antiitaliana* (sic) mentre per *mantenere l'Italia sotto unico regime havvi necessità di una confederazione politica col Papato*. Tema questo svolto proprio in questi giorni e sparso ai quattro venti in un'opera voluminosa del canonico Mondello Nestler col titolo suenunciato mentre Giovanni Faldella nel suo libro: *I clericali*, in senso opposto tratta la eterna questione della lotta fra lo Stato e la Chiesa.

***

Al Senato prosegue la discussione sul disegno di legge pur gl'*infortunii al lavoro* basata essenzialmente sul criterio giuridico della solidarietà fra padroni e imprenditori, committenti nei casi d' infortunio e l' inversione dell' onere della prova. Ha fatto impressione fra gli altri il discorso del senatore signor Caracciolo, favorevole al progetto, sfavorevole al contro progetto restrittivo dell' uffizio centrale. Caracciolo *conservatore*, dopo svolto il ragionamento suo ha concluso col dire che « consigliava i colleghi *a fare* « *un pò di giustizia* alle classi lavora- « trici, se si vuole conservare l' attuale « stato della Società ».

Parole assennate e gravi da meditarsi oggi che i tre paesi più attivi, intraprendenti e industriali del mondo, una repubblica, e due monarchie, Francia — Inghilterra e Belgio, sono in istato di convulsioni formidabili.

***

Intanto quì alla capitale si è costituita un' associazione che s' intitola « *Società di resistenza e cooperativa — unione emancipatrice fra gli operai muratori in Roma* » occasionata dagl' infortuni ultimi a' Prati di Castello.

Un' altra Società difensiva, e di *resistenza* essa pure si è costituita fra i *costruttori*.

***

Quanto alla « crisi » parlamentare siamo sempre al punto delle *ultime mie notizie*: scioglimento della Camera.

Ve le ricordate?

Datano da quel giorno in cui davasi certa la notizia contraria delle *dimissioni del Ministero*, ed ebbe luogo questa graziosa scena, fra l' aspettazione generale, in Parlamento:

« — Ho l' onore — esclama con voce solenne, agitando la barba l' onor. Depretis — Ho l' onore di presentare alla Camera....

— Le dimissioni — mormora una voce.

— .... un progetto di legge per l' espropriazione....

— ... Dei portafogli? — interrompe una voce a sinistra.

Il presidente scuote di nuovo il campanello.

Depretis girando attorno lo sguardo prosegue con molta gravità:

— ... un progetto di legge per l'espropriazione di alcuni terreni necessari all'impianto del lazzaretto e della casa di pena *nell' isola dell' Asinara!...* »

Ebbene a distanza di 8 giorni, dopo infinite « variazioni sul tema » sulle « voci che corrono » sulla « commedia » sul « ministero in fuga » ecc. ecc. siamo sempre a quella notizia là, viemmaggiormente accreditata: scioglimento della Camera.

Celsus

PEI MAESTRI ELEMENTARI

Ecco il testo della legge, approvata dai due rami del Parlamento, sugli stipendi dei maestri elementari:

Art. 1. Gli stipendi dei maestri elementari delle scuole classificate, nel primo triennio della pubblicazione di questa legge saranno proporzionalmente elevati al minimo fissato dall' unita tabella.

Art. 2. Gli stipendi fissati nell' annessa tabella si accresceranno di un decimo ad ogni sessenio di effettivo servizio nel medesimo Comune. Ai maestri, i quali, per effetto di questa legge, ottengono aumento di stipendio, saranno computati gli anni utili per l' aumento sessennale dalla promulgazione di essa legge.

I maestri, che da dodici anni anteriori a quello in cui andrà in vigore la presente legge insegnano nell' istesso Comune, i quali non abbiano per disposizione di esso l' aumento sessennale o uno stipendio che equivalga già al minimo obbligatorio secondo la presente legge, e che non ottengono per effetto di questa un miglioramento equivalente a un decimo dell' attuale loro stipendio, godranno di un primo aumento sessennale l' anno dopo che andrà in vigore questa legge.

L' aumento di un decimo avrà luogo, allo scadere di ciascun sessenio, per quattro volte e non più, e sempre sulla base dello stipendio iniziale, per modo che sia sempre assegnato al maestro lo stipendio minimo portato dalla tabella, aumentato progressivamente dei decimi corrispondenti a ciascuno dei quattro sessenni.

Art. 3. In separato capitolo del bilancio della pubblica istruzione sarà iscritta la somma di tre milioni per concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari; però nel primo anno il fondo sarà solamente di un milione e nel secondo di due.

Questo concorso dello Stato non potrà superare mai i due terzi della spesa portata del prescritto aumento di stipendio.

Il concorso dello Stato sarà dato per l' intera somma ai Comuni considerati nell' articolo 1 del R. decreto in data 19 aprile 1885 n. 3099, serie terza, che approva il testo unico delle leggi 9 luglio 1876 e 1 marzo 1885.

Saranno preferiti per il concorso dello Stato fino ai due terzi.

a) quei comuni, nei quali la sovraimposta ai terreni ed ai fabbricati ha già raggiunto il limite massimo consentito dalle leggi, o che abbiano applicato almeno due tasse locali;

b) quelli che nelle frazioni mantengono scuole non obbligatorie;

c) quelli dove è maggiore la frequenza degli alunni alla scuola.

L'elenco dei contributi pagati ai comuni, ai termini della presente legge, sarà ogni anno allegato al bilancio del ministero della pubblica istruzione.

Art. 4. Prima dell'anno finanziario 1888 89, il ministro della pubblica istruzione proporrà al Parlamento i provvedimenti che, secondo le risultanze di un bilancio tecnico saranno necessari per il Monte pensioni degli insegnanti elementari, in conseguenza del maggiore onere derivante ad esso dalla presente legge.

Art. 5. La presente legge andrà in vigore il 1 novembre 1886.

Tabella per gli stipendi minimi legali proposti col disegno di legge.

Categoria e grado: Scuole urbane superiori: maestri, prima classe lire 1320, seconda classe 1110, terza classe lire 1000.

Id. maestre, prima classe lire 1056, seconda classe lire 880, terza classe lire 800.

Scuole urbane inferiori: maestri, prima classe lire 1000, seconda classe lire 950, terza classe lire 900.

Id. maestre, prima classe lire 800, seconda classe lire 760, terza classe lire 720.

Scuole rurali superiori: maestri, prima classe lire 900, seconda classe lire 850, terza classe lire 800.

Id. maestre, prima classe lire 720, seconda classe lire 680, terza classe lire 640.

Scuole rurali inferiori: maestri, prima classe lire 800, seconda classe lire 750, terza classe lire 700.

Id. maestre, prima classe lire 640, seconda classe lire 600, terza classe lire 560.

IN ITALIA

ROMA 12. — All'Università di Roma si è istituita una cattedra di storia delle religioni, affidata al prof. Labanca.

Questi ieri fece la sua prolusione, basata su questo principio « la religione per le Università non è un assioma, bensì un problema. »

Ora l'alto clero cattolico leva un gran rumore per l'impianto di questa cattedra e per l'affidamento di essa ad un valente filosofo positivo.

Dicesi persino che il Papa prepari un' enciclica apposta per lamentarsi di questa cattedra.

— Ieri S. M. il Re firmò la legge sugli aumenti di stipendi ai maestri elementari.

— Il principe Napoleone si accomiatò ieri dalle LL. MM. e dalla Duchessa di Genova.

— Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

La situazione politica è sempre incertissima. Benchè confermata da più parti, la notizia dello scioglimento della Camera non è ancora ufficiale. L'on. Depretis continua a conferire cogli uomini politici più autorevoli. Ma sulle risoluzioni imminenti nulla si sa di positivo; quindi anche la questione dello scioglimento della Camera non si può considerare per irrevocabilmente decisa.

Se domani la Camera dei deputati non si troverà in numero legale, sarà prorogata.

MILANO. — Giunge notizia di disordini avvenuti nelle nostre campagne.

A Durago ne' pressi di Monza l'altra notte vennero tagliate molte viti e piante da frutti; si fecero quindi sei arresti.

A Cinisello i contadini minacciano di mettersi in isciopero se non vengono accettate nuove condizioni che si vorrebbero introdurre nei contratti colonici.

A Vimercate si sono affissi cartelli eccitanti i contadini ad insorgere.

NAPOLI. — A Marianella vi furono oltre a 70 casi vaiolo.

Il Municipio a tosto spedito colà disinfettanti ed effetti di biancheria, disponendo, inoltre, un servizio di sussidi alimentari per gli infermi; ha poscia ordinato che il dott. cav. Maione vada a prestar servizio in quel villaggio, assieme al medico che già vi si trovava.

— Il primo giorno delle corse al Campo di Marte riuscì splendido, essendosi il tempo messo al sereno dopo un po' d'esitazione.

La prima corsa di lire 1500 fu vinto da *York* di Agei; la seconda di lire 3000 venne vinta da *Andreina* di Bok; la terza di lire 3000 da *Enrico* di Agei; la quarta di lire 3500 da *King Bruce* di Ottajano, l'ultima (corsa di *gentlemen*) fu vinta da *Ducrey* di Ryoland.

FIRENZE. — Una carovana di circa cinquecento francesi giungerà il 18 ove si tratterrà alcuni giorni, per proseguire quindi alla volta di Roma.

LIVORNO. — Ieri notte è stato commesso un furto audacissimo nella chiesa di San Giuseppe a Livorno. Ignoti ladri hanno forzato una porta esterna della detta chiesa, porta che si trova di faccia alla canonica, e sono entrati nel tempio che poi saccheggiarono.

Il danno si calcola a qualche migliaio di lire.

L'Autorità, avvertita del fatto, è accorsa sul luogo, e quindi ha ordinato numerose perquisizioni, cominciando da una in casa del sagrestano.

Finora però non s'è potuto scoprir nulla.

GENOVA. — È giunto il vapore *Regina*, che durante la traversata ebbe tre morti a bordo: una donna, che morì di sincope; un uomo epilettico che precipitò in mare; e un marinaio che si tagliò la gola per dissesti finanziari.

VERONA 11. — La Conferenza Aymo Direttore dell' *Arena* è riescita splendidamente — Il tema *I giornalisti in provincia* fu svolto con moltissimo brio ed ha moltissimo divertito. Frequenti gli applausi durante la conferenza, grande ovazione alla fine.

La parte riferentesi ai corrispondenti dei piccoli paesi che per loro mira mettono talvolta nell' imbarazzo, sostengono fatti a carico di qualcuno, li giurano, e poi quando il giornalista che si fida stampa e vien tratto in tribunale, si trincerano dietro un « non so niente » fu in una parola fotografata.

Si desidera vedere la conferenza pubblicata.

VENTIMIGLIA. — L'amministrazione delle Strade Ferrate Parigi-Lione-Mediterraneo ha liquidato una indennità di 70,000 franchi alla vedova ed ai sei figli di quel Ferrero, imprenditore a Ventimiglia, rimasto vittima nel disastro ferroviario accaduto nello scorso mese presso Montecarlo.

ALL' ESTERO

CHATEAU VILAIN. — Ai funerali della operaia uccisa a Chateau Vilain, assistette una grande folla di operaie col proprietario della fabbrica alla loro testa.

Le operaie impaurite non sono più ritornate al lavoro.

Si ha qualche speranza di salvare la fabbrica.

Ma stampa, anche conservatrice, ammette la legalità della chiusura della chiesa, ma tutti biasimano la brutalità dei gendarmi, che fecero fuoco su inermi operaie, senza prima eseguire le intimazioni volute dalla legge.

BUDAPEST. — Dovettero essere sospese le lezioni nell'Università di Budapest e si fece sloggiare tutto il personale ivi abitante perchè l'edificio minaccia di crollare.

BELGRADO 12. — Franassovich partirà giovedì per Roma per presentare a Re Umberto le lettere di richiamo.

PARIGI 12. — Camera. Keller a nome della destra domanda di interpellare il governo sull' affare della cappella di Chateau Villain. La deputazione dell' Isére è intenzionata a interpellare sullo stesso argomento.

L' interpellanza Keller è rinviata a domani in seguito a richiesta di Gobler.

Dopo una breve discussione si convalidano a grande maggioranza le elezioni repubblicane della Corsica.

CRONACA

N. 6,266. **Regno d' Italia**

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Approssimandosi la stagione estiva, si trova opportuno di ricordare ai Cittadini l'obbligo che hanno di far estirpare l'erba sulla pubblica strada di fronte alle rispettive case, botteghe ed adiacenze, in conformità alle prescrizioni portate dall' articolo 11 del vigente regolamento di Polizia Municipale 29 Settembre 1869.

Ferrara 9 Aprile 1886.

IL SINDACO
A. TROTTI
Il Segretario Capo - A. G. CHIRIO.

« Art. 11. Tanto il proprietario che il conduttore di ogni casa o bottega ecc. sono solidamente tenuti di far estirpare l' erba che spunta sulla pubblica strada di fronte alle rispettive care, botteghe ed adiacenze, ogni qualvolta se ne manifesti il bisogno.

Se essi non si presteranno, si farà eseguire il lavoro d' ufficio a spese dei contravventori. »

Questo manifesto che è stato le tante volte da noi coperto di ridicolo pubblichiamo ora nudo e crudo.

Il lettore non ne faccia le meraviglie. La nostra indulgenza trova ragione nel seguente addizionale avviso che trovasi già alle stampe e che verrà posdomani pubblicato:

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Vista l' ordinanza 9 aprile 1886.

Considerato essere contrario alla logica, al diritto e al senso comune che i concontribuenti tassati e tartassati e sconquassati già enormemente, subentrino al Municipio nei pubblici servizi e nella custodia e manutenzione della proprietà comunale.

Ritenuto che della redazione del nuovo Regolamento di Polizia Municipale, che potevasi compilare in un paio di settimane sul modello di quelli vigenti nelle più colte e civili città, fu dato incarico ad un illustre avvocato ed Assessore fino dal maggio 1883, ma non potrà essere pronto prima dell'anno 2016 dell'era cristiana corrispondente al 1711 dell' Egira.

Per questi motivi

Quale temperamento provvisorio e di equità e sino al giorno che il nuovo Regolamento meno turco sarà attivato, tanto il proprietario che il conduttore di ogni casa o bottega hanno diritto di richiedere al Municipio — mediante domanda verbale o scritta in carta libera diretta al sottoscritto — l'opera delle guardie municipali perchè accorrino a pulire da ogni immondizia le rispettive case e botteghe ogni qualvolta se ne manifesti il bisogno.

Se esse non si presteranno, saranno passibili di contravvenzione non minore di Lire cinque che saranno dall' ufficio versate ai singoli proprietari.

Non potendosi dai privati redigere verbali di contravvenzione, basterà all' ufficio di Polizia la dichiarazione delle serve di casa, dichiarazione che dovrà essere giurata sul loro onore; e sulla loro coscienza nel fare i conti della spesa.

Dal Palazzo Municipale questo dì 15 Aprile 86.

IL SINDACO
A. TROTTI
Il Segretario — G. CHIRIO.

(E per copia conforme: pc).

Camera di Commercio. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente dichiarazione.

Essa potrà servir di norma ad altri, non a noi che ben sappiamo come l' *Eco* non sia ufficiale che per gli atti che emanano dalla Camera.

Sig. Direttore della *Gazzetta*
di Ferrara

Ella può con sicurezza smentire che il giornale l' *Eco* esprima l' opinione della Camera di Commercio quando censura la deliberazione del Consiglio Comunale e della Deputazione Provinciale riguardo all' acquedotto. La Camera stessa mai si occupò di questo oggetto ed a noi urge dichiararlo onde non essere tacciati di contraddizione nella nostra qualifica di Consiglieri Comunali e membri della Camera suddetta.

Braghini Ignazio
Deliliers Giacomo
Pirani Cesare

Ispezione. — Trovasi da ieri fra noi il prof. comm. Ferdinando Ruffini venuto ad ispezionare il R. Liceo Ariosto nelle Facoltà di Storia naturale, Fisica e Matematica.

Volontari di un anno. — I giovani, i quali aspirano all' arruolamento volontario di un anno devono farne regolare domanda ai Corpi o distretti indicati nel manifesto del ministero della guerra 24 febbraio 1886, a tutto il 15 maggio prossimo venturo.

Decesso. — Un' altra grave perdita ha fatto la nostra città. Iersera alle undici l' Ing. Gaetano Bargellesi settantenne è passato a miglior vita lasciando nella desolazione la moglie i figli e la sorella, all' amore e al bene dei quali dedicò l' intera sua vita.

Cittadino esemplare prestò sempre l' intelligente energica e benefica opera sua a vantaggio del proprio paese; professionista, fu in gioventù, Ing. del 2° Circondario Scoli e del Comune di Portomaggiore. Amministratore, fu Consigliere e Assessore Comunale, Console della Annona, Direttore dell' Ospizio Esposti, Consigliere della Congregazione di Carità, Ingegnere della Commissione Provinciale per le Tasse. Fece parte di innumerevoli Commissioni tecniche, amministrative pubbliche e private, avendo sempre e dovunque a guida del suo operare la rettitudine, l' onestà, il disinteresse nel più alto grado.

All' addoloratissima famiglia le nostre più sincere condoglianze; al paese l' augurio di professionisti e amministratori pari all' uomo egregio che abbiamo perduto.

Premiazione scolastica in Quartesana. — Domenica alle 3 pom. avanti a scelto pubblico intervenuto anche dalle vicine Borgate ed alle Autorità della Delegazione aveva luogo la premiazione agli alunni che maggiormente si distinsero nell' anno scolastico 1884-85. Dopo il bellissimo discorso d' occasione fatto dal Maestro Gazi Arcangelo dissero acconcie parole salutate da unanimi applausi il Segretario Comunale sig. Romolo Pincelli e il Maestro sig. Barabani Pancrazio. In seguito gli alunni delle scuole maschili di Quartesana cantarono un bel coro, stato loro insegnato con somma pazienza dal bravo Maestro sig. Bocchi Luigi.

Sia lode a quanti contribuirono al buon successo della festa che quest' anno riuscì solenne e decorosa: in ispecie all'egregio musicista Luigi Bocchi che senza alcun compenso istruì i giovani cantori e concorse in tal modo a rendere più allegra la festa che resterà per un pezzo impressa nell' animo di tutti.

Un' elogio speciale lo merita pure la Banda di Cona che suonò scelti pezzi di musica.

Bravo! — Anche oggi il signor Giovanni Bolognesi appaltatore della pulizia stradale occupa un po' di posto nella cronaca, col seguente reclamo-protesta che egli c' invia e che noi subito pubblichiamo non senza ringraziarlo del prezioso invio.

Egregio Signor Direttore

« A togliere ogni persuasione per il mio esposto nell' articolo della *Gazzetta* Numero 73 la sapienza teorica dei nostri ingegneri Comunali hanno ordinato a suoi dipendenti che sia levata ogni ombra di sabbia nei viali dei Giardini e strade, perchè ciò ch' io ho esposto di verità è ridicolo: ma signori amministratori percorrete le vie giardini e strade dopo tre ore di pioggia, non vedete che fanga, e dopo dodici ore di sole non vedete che polvere in quantità. Mi piacerebbe che questi sapienti ingegneri facessero le prove coi loro denari; ma oltre la paga hanno di pien diritto di avere la diaria e

questo sta bene; i denari che spendono non sono suoi, ma di noi tutti contribuenti e perciò le mie verità si faranno strada da sè abbenchè la maggior parte dei contribuenti siano uniti in consorzio appartenendo in gran parte alla massa della tribù che hanno le orecchie più lunghe di tutti, e non fa meraviglia questa indifferenza che hanno per la maggioranza d'interessarsi che fosse speso il denaro del pubblico con più profitto e di chi ne paga in proporzione di più, è cosa tale che fa rabbrividire questa indifferenza.

Se prendete a scherno le mie buone insinuazioni, avrò molto da pubblicare i vostri errori commessi fin qui sotto la sapienza e l'alta sorveglianza dei assessori passati e presenti e loro tribù idrauliche. »

Giovanni Bolognesi

Per gli agricoltori — La Commissione ordinatrice della terza Esposizione Nazionale di Orticoltura da tenersi in Roma ha deliberato di prorogare al 25 corrente mese di aprile il termine utile per la presentazione delle dimande di ammissione alla terza Esposizione della Federazione Orticola Italiana.

Si avvertono gli interessati, che le dimande le quali per avventura giungessero dopo il suindicato termine di accettazione definitivamente stabilito, non potranno in nessun modo essere accolte dal Comitato esecutivo della stessa Esposizione.

Funebria. — I sottoscritti ringraziare vivamente gli Egregi Colleghi e gli Artisti che hanno corrisposto all'invito nell'accompagnare la salma del loro Superiore Ingegnere Capo della Deputazione Provinciale **Angelo Manfredi**, e mentre sono egualmente grati a quelli che per circostanze di forza maggiore furono impediti, pubblicano i nomi degl' intervenuti.

Per l' Ufficio del R. G.° Civile

Ing. *Cervesato*, Ing. *Gondoni*, Ing. *Gaudenzi*, Ing. *Ferri*, Ing. *Manfredini*.

Per l' Ufficio Tecnico Comunale

Ingegnere Capo *Duprà*, Ing. *Toni*, Ing. *Macanti*.

Per l' Ufficio della Bonifica di Burana

Ing. *Pasini*.

Per l' Ufficio del II.° Circondario

Ing. *Cristofori*.

Per l' Ufficio del III.° Circondario

Ing. *Soati*.

Per l' Ufficio del IV.° Circondario

Ing. *Previati*.

Per la Società Bonifiche del I.° Circond.

Ing. *Ardizzoni*.

Per la Società Ingegneri di Ferrara

Ing. *L. Barbantini*, Ing. *S. Grossi*, Ing. *E. Righini*, Ing. *Dotti*.

Ed i signori Ingegneri Conte Cav. *F. Magnoni*, Conte *Giglioli*, *Prampolini*, *Boldrini* nonchè gli Artisti *Medini e Figli*, *Gioccoli*, *Lombardi* e *Chiozzi*.

I Componenti l'Ufficio Tecnico Provinciale

Savonuzzi, *Gori*, *Poli*, *Baldassari*

Dalla valigia dei reclami. — Pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Nel crocicchio delle Vie Mazzini, Saraceno, Scienze e Terranuova esiste permanentemente una panca che serve di agenzia ambulante di facchini, e bene spesso è destinata a bazar di cocci, cenci luridi e oggetti vecchi inservibili.

Tale appostamento ed il battibecco continuo arrecano incomodo ai vicini; ed i forestieri che di lì passano per visitare la nostra Università restano meravigliati di vedere in un punto così centrale esposte tante immondizie in onta ai regolamenti.

Tornarono sempre infruttuosi i ricorsi verbali fatti al competente Ufficio, e perciò si invoca l'appoggio della S. V. per la giusta lagnanza, nella fiducia che il Municipio abbia a togliere senz' altro questo sconcio!

Ringraziandola

Ferrara 10 Aprile 1886. S.

In questura. — A Ferrara, furto di un anello d'oro ad opera d'ignoto a danno della nominata Stigovich Giovanna.

— Due furti qualificati ad opera d'ignoti si sono verificati il primo a danno di Malagodi Carlo di Cento e l'altro di Brina Giacomo di Ferrara.

— Furono denunziati C. G., C. F. e M. G. imputati di frode commessa a danno di Roncaglia Domenico di Argenta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Aprile

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª minª 7°, 9 c
Alt. med. mm. 752,96	» mass.ª 13°, 1 c
Al l. v. del mare 755,02	» media 10°, 3 c
Umidità media . 92, 3	Ven. dom. NE

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 20 67

13 Aprile — Temp. minima 9°, 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Aprile ore 0 min. 3 sec. 50.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Londra 12. — Camera dei Comuni. — Continuasi la discussione del bill sull' Irlanda.

Churchil pone in ridicolo la Camera irlandese che si comporrebbe di due ordini potenti ciascuno chiedere uno scrutinio separato. Critica il modo di mantenere l' unità fiscale. Insiste nell' affermare che il bill se approvato, libererà l' Irlanda dalla supremazia del parlamento e dalla Sovranità della regina. Voterà certo contro.

Alla Camera dei Lordi Granville annunzia che le vacanze di Pasqua cominceranno il 16 aprile; finiranno il 6 maggio.

Sofia 12. — Il principe rispondendo al Gran Visis dice: Pur mantenendo le riserve conosciute, dichiaro che in presenza della decisione unanime delle Potenze mi inchino dinanzi all'atto internazionale.

Dal suo canto il Governo rispondendo alla nota collettiva delle Potenze, dichiara di prendere atto di tali comunicazioni.

Berlino 12. — La Camera dei Signori discute il progetto ecclesiastico. *Adals*, relatore, insiste sulla necessità di una riparazione di pace.

Il vescovo *Kopp* riconosce, ringraziando, lo spirito di conciliazione del governo, però il progetto è insufficiente raccomanda le sue proposte come base degli accordi ulteriori.

Bismarck risponde che il governo non precisò ancora la sua situazione di fronte alla questione; egli stesso considerò sempre l'utilità alle leggi ecclesiastiche come leggi di combattimento, ma sarebbe completamente assurdo pretendere che esse sieno una specie di Palladium pella Prussia, giammai si ebbe intenzione di farne un istituzione di tutti i tempi. Non si può recare alterazione alla dignità del Re se cerca di dare una soddisfazione ai voti dei suoi sudditi cattolici.

Fino dapprincipio il Governo mirò alla pace; il principe crede venuto il tempo di denunziare quelle leggi di combattimento; fissò il limite in cui il re può accondiscendere ai desideri dei sudditi cattolici senza detrimento della propria dignità.

Non vuole negoziare col centro prima di essersi completamente accordato col Papa. Prega di accettare le proposte del Governo. Così il governo avrà le mani più libere nei negoziati. Del resto lo stesso Governo desidera la revisione delle leggi ecclesiastiche.

Decazeville 12. — Una riunione di ieri a Firmy votò la continuazione della resistenza.

Basly annunziò la sua partenza ed un pronto ritorno.

Un' altra riunione a Decazeville votò egualmente la resistenza.

L' ingegnere Blazy fu chiamato a Parigi da Baihaut.

Atene 11. — Una dimostrazione popolare si recò alla casa di Delyanni, questi arringo la folla, disse che la Camera non poteva votare altrimenti. Il ministero segue la politica indicatagli dalla nazione. Gli avversari ci accusano di non avere con efficacia organizzato militarmente il paese, di esserci rese ostili le altre potenze con una politica imprevidente, di avere infine rovinato le finanze. La Camera trovò le accuse infondate, e continueremo la stessa politica e saremo fedeli esecutori delle decisioni del paese; sperate pure; se le potenze o alcune di esso credono le pretese della Grecia essere in opposizione agli interessi generali odierni dell' Europa, riconosceranno però finalmente che le nostre pretese non sono inconciliabili con questo interesse generale.

Le nostre pretese sono realmente la causa della civiltà in Oriente. Siate dunque rispettosi verso le grandi potenze. Sperate che ammetteranno infine il buon diritto delle nostre domande. Ritiratevi tranquillamente fidando in Dio, nella Grecia e nelle nostre forze. Viva la Nazione! Viva il Re!

I dimostranti acclamarono vivamente il discorso.

Madrid 12. — La forza pubblica incontrò presso Vieches nelle vicinanze della ferrovia Madrid-Cordova una banda di malfattori. Furono scambiate fucilate; i malfattori fuggirono. Il servizio dei treni continua senza impedimenti.

Vi è stato il terremoto a Granata ed in parecchi altri punti della provincia di Granata. No vi furono ne vittime, nè danno.

Un decreto reale crea la Camera di commercio, industria e navigazione.

Berlino 12. — Alla Camera dei Signori 28 membri liberali propongono una mozione affermante la continua inclinazione a cooperare a ricondurre la pace dello Stato colla chiesa cattolica in occasione della revisione definitiva e finale delle leggi ecclesiastiche, supponendo che i diritti inalienabili dello Stato ciò per-

(Il seguito in quarta pagina)

Ho perduto uno dei migliori amici.

L' Ingegnere **Gaetano Bargellesi** non è più. Nella non ancor grave età di 72 anni, preso da pochi giorni da crudele pneumonite, cessava di vivere alle ore 11 di iersera.

Scrivo qui perchè mi manca il coraggio di portare personalmente una parola di conforto alla desolatissima famiglia, scrivo per dare uno sfogo al mio cuore profondamente ferito.

Egli era caro, simpaticissimo a tutti — la famiglia Bargellesi è additata ad esempio per l' intenso affetto che regna sempre in essa; per le splendide virtù del compianto estinto sempre in essa istillate...; queste sono le frasi che mi sento ora da tutti ripetere parlando di questa irreparabile perdita.

Irreparabile sì, perchè in lui v'era una sentita impronta di mente serena ed acuta, di bonarietà patriarcale, di dolcezza di carattere; perchè in lui v'era un corredo, che pochi riuniscono, di qualità egregie, e stimate da tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo.

Addio per sempre mio antico e venerando amico! Tu sai che colla tua ottima famiglia io vivamente partecipo l'ineffabile dolore della tua dipartita.

M.

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poche gioie ha nell' urna...

L' ing. **Gaetano Bargellesi** affetto da mortale pneumonite, cessava di vivere iersera nella non tarda età di anni 72.

Le cure più tenere dell' adorabile sua famiglia, i voti più ardenti di innumerevoli amici non valsero a strapparlo al rimpianto suo fine. Fu probo ed integerrimo cittadino, sinceramente religioso, professionista laborioso e stimato, sostenne con onore pubblici e privati uffici e per l' esemplare educazione dei figli, e per l' amore alla specchiata consorte, fu vero tipo di patriarca. — Lascia l' ottima sua famiglia immersa nel più grande lutto, e con essa tutti coloro che apprezzarono le sue eccellenti qualità.

Abbiasi l' estremo vale da chi onorato dalla sua amicizia paga un debito di condoglianza col tributare alla sua cara memoria questo cordiale tributo di stima e di compianto.

Famiglia Pasetti

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

mettano, e pregasi il governo in questa supposizione a presentare altra legge a tale scopo.

Roma 11 — **Camera dei Deputati.**

Si votarono i cinque disegni di legge discussi nella tornata di sabato.

Dopo appello e contrappello si chiude la votazione che riesce nulla per mancanza di numero. Si ripeterà domani.

I nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma 11. — **Senato del Regno.**

Legge sugli infortuni del lavoro

Allievi svolge nuove considerazioni a favore della legge.

Auriti propone la chiusura della discussione generale riservando una discussione speciale per l' art. primo.

Grimaldi crede che nel caso attuale questo sistema, non abbrevierà la discussione.

Il presidente mette ai voti la chiusura della discussione generale; non è approvata.

Grimaldi insiste sopra gli argomenti che impediscono l' accettazione sul progetto dell'ufficio centrale. Dichiara che il progetto ebbe l'approvazione dei suoi colleghi del gabinetto e del presidente del Consiglio La sua fermezza nel non accettare gli emendamenti non è ostinazione ma il frutto di una profonda convinzione.

Lo scopo politico e sociale della presente è la conciliazione ed il buon accordo delle diverse classi sociali.

Seduta del 12

Si approva senza discussione il progetto sulla personalità giuridica delle società di M. S. Così pure quello sulle servitù militari.

Dopo respinta la proposta di Magliani di discutere altre leggi urgenti, si riprende la discussione sulla legge sugli infortuni del lavoro.

Vitelleschi (relatore) confuta alcune parti del discorso del ministro e rileva la grande differenza che esiste tra la legge attuale e la legge germanica.

Grimaldi insiste sopra le proposte ministeriali destinate a conciliare le classi sociali.

Il presidente comunica un nuovo articolo proposto dal Finali; comunica pure la domanda di dieci senatori che chiedono che l' art. 1° ed i relativi emendamenti si votino a scrutinio segreto.

Finali svolge il suo emendamento che mantenendo inalterato il concetto ministeriale, precisa i suoi confini circa la responsabilità.

Grimaldi dichiara che non può accettare alcuno degli emendamenti proposti.

Vitelleschi relatore prega di rinviare gli emendamenti all' ufficio centrale perchè possa studiarli e riferirne. Si approva.

Si annunzia che furono approvati a scrutinio segreto i progetti approvati in principio di seduta.